

Doccia fredda sulle aspettative del governo: tra i giovani +1,7%, pari a +11 mila unità

I disoccupati tornano a salire

In febbraio +0,1%, che riporta il dato al 12,7%

Doccia fredda sulle attese del governo in merito al mondo del lavoro. In febbraio, infatti, la disoccupazione è tornata a salire. Secondo l'Istat, il tasso di disoccupazione è salito dello 0,1%, tornando al 12,7%, lo stesso livello di dicembre e dello 0,2% più elevato rispetto a febbraio 2014. Nei dodici mesi, il numero di disoccupati è cresciuto del 2,1% (+67 mila). I disoccupati sono aumentati su base mensile dello 0,7% (+23 mila).

Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni ha mostrato un lieve incremento nell'ultimo mese (+0,1%), rimanendo su valori prossimi a quelli dei due mesi precedenti. Il tasso di inattività si è mantenuto stabile al 36%, contro il 36,4% di febbraio 2014. Su base annua, gli inattivi sono diminuiti dell'1,4% (-204 mila). Sempre a febbraio il numero di giovani disoccupati è aumentato dell'1,7% su base mensile (+11 mila). Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati) è stato del 42,6%, +1,3% rispetto a gennaio.

Per quanto riguarda gli occupati, dopo la crescita di dicembre e la sostanziale stabilità di gennaio, a febbraio sono diminuiti dello 0,2% (-44 mila). Il tasso di occupazione, pari al 55,7%, è calato dello 0,1%. Rispetto a febbraio 2014, l'occupazione è però cresciuta dello 0,4% (+93 mila) e il tasso di occupazione dello 0,2%. L'Italia è andata in controtenden-

denza rispetto all'Eurozona, dove invece si è registrata una lieve diminuzione. In febbraio, secondo l'ultimo dato di Eurostat, il tasso è stato dell'11,3% nell'Eurozona (era l'11,4% in gennaio e l'11,8% nel febbraio 2014), al livello più basso dal maggio di tre anni fa. Nell'Ue, il tasso di disoccupazione, pari al 9,8%, ha toccato il minimo da settembre 2011.

«La periodica rilevazione Istat su febbraio disegna un

mercato del lavoro ancora instabile, come instabile è stato l'andamento della pro-

duzione nel primo periodo dell'anno. In termini tendenziali, si conferma tuttavia

il miglioramento sull'anno precedente», ha commentato Maurizio Sacconi, presidente della commissione lavoro del senato. «Ora confidiamo negli effetti congiunti della decontribuzione e delle nuove regole sul lavoro, anche se dobbiamo contemporaneamente rianimare i consumi interni, riducendo la pressione fiscale dei comuni sugli immobili», ha aggiunto.

© Riproduzione riservata